

Un reportage di Gabriele Del Grande racconta la strage dei clandestini nel Mediterraneo

## Quella tragedia dei morti senza un nome

Un reportage in cui sono descritte le rotte seguite dai clandestini lungo tutto il Mediterraneo, dalla Turchia al Maghreb e fino al Senegal.

E' questo il contenuto del volume scritto dal giornalista Gabriele Del Grande, "Mamadou va a morire. La strage dei clandestini nel Mediterraneo" dato alle stampe da Infinito edizioni. Il volume è stato pubblicato con il contributo del "Redattore Sociale" e il patrocinio delle regioni Basilicata, Puglia e Toscana.

Il tema affrontato da Del Grande e' di

stretta attualita'. Sulle coste siciliane continuano a verificarsi sbarchi di disperati. Dal 1988 "Fortress Europe", poi l'osservatorio sulle vittime dell'immigrazione fondato e diretto da Gabriele Del Grande, ha documentato sulla stampa internazionale 9.488 morti.

Nel Mar Mediterraneo e nell'Oceano Atlantico sono annegate 6.969 persone. Quasi la metà delle salme (3.385) non sono mai state recuperate. Nel Canale di Sicilia tra la Libia, l'Egitto, la Tunisia, Malta e l'Italia le vittime sono 2.294, tra cui 1.378

dispersi in mare. Sono questi i numeri della strage di clandestini che continua a mietere vittime innocenti sui quali riflette Del Grande nel suo libro. "Dimenticare, rimuovere, rassegnarsi alla normalita' delle tragedie dell'immigrazione - scrive nell'introduzione Vassallo Paleologo - sarebbe come lasciare morire ancora una volta le persone vittime dell'immigrazione irregolare. Ancora peggio sarebbe ritenere che queste tragiche storie possano avere un effetto pedagogico sui "candidati" all'emigrazione clandestina".